



Fondazione Incontra



Jeremy Rifkin ha aperto il doppio evento *Notte Verde e Settimana del Buon Vivere 2014*

È stato Jeremy Rifkin, uno degli economisti più influenti a livello internazionale che con la sua proposta di Terza Rivoluzione Industriale e di costruzione di un modello economico collaborativo ha ispirato i master plan di medio-lungo periodo delle principali economie europee e degli stessi Stati Uniti, ad inaugurare **venerdì 19 settembre 2014** il duplice appuntamento della città di Forlì con *La Notte Verde dell'Innovazione responsabile* e la *Settimana del buon Vivere*, promossi dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì insieme al Comune di Forlì, alla Camera di Commercio di Forlì-Cesena ed al team della Settimana del Buon Vivere.

“La terza rivoluzione industriale è già qui - ha spiegato l'economista americano - la vediamo ad esempio, in Germania e in Cina. Ogni grande era economica porta con sé nuovi mezzi di comunicazione, di trasporto e di produzione dell'energia. I mezzi di comunicazione del ventesimo secolo sono diventati obsoleti, l'energia da combustibili fossili e nucleare è ormai troppo costosa e ha anche grossi problemi ambientali. Le tecnologie



in uso, come il motore a scoppio e la produzione centralizzata di elettricità, ormai sono molto vecchie. Quella che stiamo cominciando a vedere è una terza rivoluzione industriale, che combina insieme nuovi mezzi di comunicazione, di trasporto e di produzione dell'energia”.

“La rete che stiamo utilizzando per la comunicazione - ha sottolineato ancora Rifkin - sta convergendo con la rete di produzione dell'energia rinnovabile e la rete di trasporto e logistica integrata. Per cui sono tre reti internet in una, la “super internet delle cose”. Questo cambierà tutto il modo in cui è organizzata la vita economica. La Germania sta guidando questa trasformazione, io spero che anche l'Italia e la Francia potranno presto unirsi ad essa, facendo ripartire l'economia e creando più posti di lavoro per i giovani, creando un'economia più democratica e una società più sostenibile”.

Facendo riferimento alla *Notte Verde* ed alla *Settimana del Buon Vivere* l'economista americano ha quindi concluso “Il benessere di ognuno di noi dipende dal benessere delle comunità in cui siamo coinvolti. Questo è il motivo per cui il sogno americano è piuttosto diverso dal sogno europeo. In America ci siamo sempre concentrati sulla opportunità individuale di avere successo. In Europa se chiedi ai giovani qual è il loro sogno, ti rispondono: “una buona



qualità della vita”. Questo significa che ogni

individuo ha il diritto di perseguire il proprio interesse, ma allo stesso tempo deve considerare l'interesse della comunità più ampia a cui appartiene. Perché non puoi avere una buona qualità della vita vivendo come in un'isola: siamo tutti collegati. Quando raggiungiamo questo obiettivo, celebriamo il fatto che ogni essere umano possa prosperare al massimo delle proprie opportunità, perché la vita è una sola. E nessuno dovrebbe essere lasciato indietro”.